

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Premessa alla quarta edizione</i>	XXIII
<i>Premessa alla terza edizione</i>	XXVII
<i>Premessa alla seconda edizione</i>	XXIX
<i>Premessa alla prima edizione</i>	XXXIII
<i>Abbreviazioni ed acronimi</i>	XXXV

PARTE PRIMA

PROFILI DEFINITORI ED EVOLUZIONE STORICA DELLE MISSIONI DIPLOMATICHE E DELLE ISTITUZIONI CONSOLARI

CAPITOLO I

IL DIRITTO DIPLOMATICO-CONSOLARE NEL QUADRO DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO INTERNAZIONALE

1. Nozione di diritto diplomatico e di diritto consolare. Relazioni diplomatiche e relazioni consolari 3
2. Diritto diplomatico-consolare e diritto internazionale. Il diritto diplomatico non è un sistema autosufficiente 5
3. Diritto diplomatico, varie forme di diplomazia, politica estera e politica internazionale 11
4. Diritto diplomatico-consolare e discipline affini 13

CAPITOLO II

ORIGINE ED EVOLUZIONE DELLA DIPLOMAZIA E DEL DIRITTO DIPLOMATICO

1. L'Età antica	16
2. La Grecia e Roma. Bisanzio e l'Impero ottomano	19
3. Il Medio Evo e la diplomazia della Chiesa	21
4. Verso la diplomazia permanente del Quattrocento italiano	23
5. L'Età moderna e l'inizio dello studio della diplomazia sotto gli aspetti giuridici e politologici	25
6. La nascita dei Dicasteri diplomatici	26
7. L'Atto finale di Vienna del 1815 ed il Protocollo di Aquisgrana del 1818	27
8. La diplomazia moderna e contemporanea	28
9. Diplomazia assembleare, diplomazia di conferenza, <i>Summit Diplomacy</i>	29
10. Diplomazia della distensione, paradiplomazia e diplomazia tra attori non statali	31
11. Diplomazia digitale e diplomazia pubblica	33
12. La "controrivoluzione" della diplomazia sulla scena internazionale all'inizio del terzo millennio	35

CAPITOLO III

ORIGINE ED EVOLUZIONE DELL'ISTITUZIONE CONSOLARE

1. L'Età antica	39
2. La Grecia e Roma	40
3. Il Medio Evo	41
4. La nascita dell'istituzione consolare	42
5. L'Età moderna	44
5.1. Persistenza del regime delle capitolazioni	46
6. La lenta affermazione dello statuto del console nelle opere dei giustinianisti classici	47
7. L'istituzione consolare contemporanea	48

PARTE SECONDA
IL DIRITTO DIPLOMATICO

CAPITOLO IV

LE FONTI DEL DIRITTO DIPLOMATICO

1. Classificazione delle fonti del diritto diplomatico	53
2. Le norme consuetudinarie	54
3. Le norme pattizie e la codificazione del diritto diplomatico-consolare	56
3.1. La convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche	57
3.2. Altre convenzioni di codificazione del diritto diplomatico o rilevanti per il diritto diplomatico-consolare	60
4. L'applicazione al diritto diplomatico dei principi generali del diritto internazionale: il ruolo del principio di reciprocità	62
5. Le fonti di terzo grado	63
6. La prassi internazionale	64
7. La giurisprudenza	64
8. La dottrina	66
9. Le regole della morale o cortesia internazionale nelle relazioni diplomatiche	67
10. Il ricorso all'analogia (<i>legis</i>)	68
11. Le norme del cerimoniale diplomatico	69
12. Le disposizioni di diritto interno che riguardano lo svolgimento di relazioni diplomatiche e consolari	70

CAPITOLO V

I PRESUPPOSTI GIURIDICI PER LO STABILIMENTO DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE

1. I presupposti per lo stabilimento delle relazioni diplomatiche	73
2. Il possesso della personalità internazionale	73
2.1. Gli Stati	74
2.2. La Santa Sede	75
2.3. L'Ordine di Malta	77
2.4. Gli insorti	78
2.5. I movimenti di liberazione nazionale	78
2.6. I governi in esilio e i comitati nazionali all'estero	79
3. Il riconoscimento	80
4. Il mutuo consenso	84
4.1. Mutuo consenso e c.d. diritto di legazione	85

CAPITOLO VI

LO STABILIMENTO E LE VICENDE DELLA MISSIONE
DIPLOMATICA

1. Lo stabilimento della missione diplomatica. La sede della missione	87
2. La trasformazione del rango della missione	91
3. La sospensione della missione	91
4. L'affievolimento della missione	92
5. L'estinzione della missione	94
5.1. La rottura delle relazioni diplomatiche	95
6. La rappresentanza internazionale da parte di uno Stato nelle relazioni diplomatiche di altri Stati	101
7. Il ristabilimento delle relazioni diplomatiche	105

CAPITOLO VII

LE PROCEDURE DI ACCREDITAMENTO DEI MEMBRI DELLA
MISSIONE DIPLOMATICA E LA CESSAZIONE DELLE FUNZIONI
DELL'AGENTE DIPLOMATICO

1. L'accreditamento dei membri della missione diplomatica	107
1.1. La scelta del personale. La nazionalità	107
1.2. La dimensione dell'organico della missione	109
2. La nomina e l'accreditamento del capo missione	110
2.1. Classi del personale diplomatico e nomina del capo missione	110
2.2. Le disposizioni italiane in materia di accreditamento dei rappresentanti diplomatici	111
2.3. Il preventivo gradimento	113
2.4. Le lettere credenziali. Presentazione delle copie d'uso al Ministero degli Affari esteri e solenne presentazione dell'originale al Capo dello Stato	117
3. <i>Segue</i> : la notifica dell'incaricato d'affari <i>ad interim</i>	120
4. <i>Segue</i> : la notifica del personale diplomatico della missione. Gli addetti per la difesa	122
4.1. La lista diplomatica ed i certificati diplomatici	124
5. <i>Segue</i> : il personale amministrativo e tecnico. Il personale di servizio. I domestici privati	125
6. I familiari del personale della missione	125
7. Forme particolari di accreditamento	125
7.1. Rinnovato accreditamento	125
7.2. Accreditamento successivo	127

	<i>pag.</i>
7.3. Accredитamento speciale	128
7.4. Duplice o plurimo accredитamento	129
7.4.1. Accredитamento multiplo	129
7.4.2. Accredитamento congiunto	132
7.4.3. Il distacco di personale diplomatico di uno Stato in un altro Stato	133
7.5. Co-localizzazione della missione diplomatica	134
7.6. Riaccreditamento	136
8. La cessazione delle funzioni dell'agente diplomatico	136
8.1. Cessazione per decisione dello Stato accredитante	136
8.2. Cessazione per decisione dello Stato accredитatario	138
8.3. Cessazione per decisione personale dell'agente diplomatico	140
8.4. Cessazione per fatti giuridici	140

CAPITOLO VIII

LE PRECEDENZE DIPLOMATICHE ED IL CORPO DIPLOMATICO

1. Le precedenze diplomatiche	143
2. Il Corpo diplomatico	147

CAPITOLO IX

LE FUNZIONI DIPLOMATICHE ED I LORO LIMITI

1. La tipologia delle funzioni diplomatiche	151
2. La funzione di rappresentanza	152
2.1. Le istruzioni diplomatiche. Il passo diplomatico. Le note verbali	154
3. La funzione di negoziazione	155
4. La funzione di osservazione ed informazione	156
4.1. Il rapporto diplomatico	158
5. La funzione di protezione degli interessi dello Stato accredитante e dei suoi cittadini. La protezione diplomatica	158
6. La funzione di promozione di relazioni amichevoli e di sviluppo dei rapporti economici, culturali e scientifici	160
7. L'esercizio di funzioni consolari da parte della missione diplomatica	161
8. I limiti all'esercizio delle funzioni diplomatiche	162
8.1. L'obbligo di rispettare le leggi ed i regolamenti dello Stato accredитatario	163
8.1.1. La violazione del codice della strada	164
8.1.2. Il dovere di conformarsi alla legislazione lavoristica rispetto ai domestici privati	165

	<i>pag.</i>
8.2. L'obbligo di non interferire negli affari interni dello Stato accreditatario	167
8.3. Il dovere di intrattenere i rapporti ufficiali con lo Stato accreditatario per il tramite del Ministero degli Affari esteri ed i suoi temperamenti	174
8.3.1. La lingua diplomatica	176
8.4. La regola dell'esercizio esclusivo della funzione diplomatica e la portata del divieto di attività professionali o commerciali	176
8.5. Il divieto di impiego di mezzi illeciti nello svolgimento della funzione d'informazione	177
8.6. Il divieto di utilizzare i locali della missione in modo incompatibile con le funzioni	177

CAPITOLO X

L'ORGANIZZAZIONE DELLA MISSIONE DIPLOMATICA PERMANENTE

1. Definizione di missione diplomatica permanente	179
2. Classi, rango e denominazione delle missioni diplomatiche permanenti	180
3. Le missioni "paradiplomatiche"	181
4. L'organizzazione-tipo della missione diplomatica	182
4.1. Il capo della missione	183
4.2. La cancelleria diplomatica o sezione politica	184
4.3. La sezione economica e commerciale	185
4.4. La sezione culturale	186
4.5. L'ufficio dell'addetto per la difesa	186
4.6. L'unità di <i>intelligence</i>	187
4.7. L'ufficio stampa e informazioni	187
4.8. La sezione consolare o cancelleria consolare	188
4.9. La sezione degli affari amministrativi	188
4.10. Altri uffici	188
5. Meccanismi organizzativi alternativi alla missione diplomatica permanente	188

CAPITOLO XI

LE MISSIONI SPECIALI

1. Le missioni speciali nell'evoluzione del diritto diplomatico	189
2. La disciplina delle missioni speciali	190

	<i>pag.</i>
3. Definizione di missione speciale	192
4. Lo statuto della missione speciale	192
5. La collaborazione tra missione permanente e missione speciale: le visite di Stato	195
6. I c.d. <i>funeral summits</i>	197

CAPITOLO XII

LA DIPLOMAZIA NELLE CONFERENZE INTERNAZIONALI

1. La nozione di diplomazia nelle conferenze internazionali. Brevi cenni storici all'evoluzione dell'istituto	199
2. La disciplina delle conferenze internazionali	201
3. Le caratteristiche della diplomazia delle conferenze internazionali	202
4. La convocazione della conferenza	203
5. L'apertura della conferenza e l'adozione delle misure di organizzazione interna	205
6. Lo svolgimento della conferenza ed il metodo delle votazioni	207
7. La conclusione della conferenza	208

CAPITOLO XIII

LE RELAZIONI DIPLOMATICHE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

1. Caratteri differenziali rispetto alle relazioni diplomatiche degli Stati	212
2. La disciplina delle relazioni diplomatiche delle organizzazioni internazionali	213
2.1. La capacità (passiva) delle organizzazioni internazionali di ricevere missioni permanenti. Le missioni permanenti degli Stati membri presso le organizzazioni internazionali	215
2.1.1. Le funzioni delle missioni permanenti degli Stati membri	217
2.1.2. L'istituzione di una missione permanente	218
2.1.3. L'organizzazione interna della missione permanente	219
2.1.4. Nomina ed accreditamento presso l'organizzazione	219
2.1.5. Notifica del personale della missione allo Stato ospite. Richiesta di richiamo da parte dello Stato ospite	221
2.1.6. Il requisito della cittadinanza dei membri della rappresentanza	226
2.1.7. La dimensione della missione	226
2.1.8. Le precedenze tra missioni permanenti	227
2.1.9. Le funzioni consolari delle missioni permanenti	227

	<i>pag.</i>
2.1.10. La cessazione dell'attività dei membri delle delegazioni permanenti	227
2.1.11. Le vicende relative all'attività della delegazione permanente: cessazione e sospensione	228
2.2. <i>Segue</i> : le missioni permanenti degli Stati terzi e di altri enti non territoriali	229
2.3. I delegati e gli invitati temporanei	231
3. La capacità (attiva) delle organizzazioni internazionali di inviare missioni permanenti	231
3.1. <i>Segue</i> : le missioni delle organizzazioni internazionali presso gli Stati	232
3.1.1. Missioni permanenti presso Stati membri	232
3.1.2. Missioni permanenti presso Stati non membri	234
3.1.3. Missioni speciali presso Stati membri e non membri	234
3.2. <i>Segue</i> : le missioni delle organizzazioni internazionali presso altri enti internazionali	235
3.3. Le delegazioni di organizzazioni internazionali alle conferenze internazionali	236

CAPITOLO XIV

LE IMMUNITÀ DIPLOMATICHE

1. Aspetti generali delle immunità diplomatiche	239
1.1. Le immunità nell'evoluzione del diritto diplomatico	239
1.2. Immunità, privilegi e prerogative diplomatiche. Immunità reali e personali	240
1.3. Fondamento delle immunità	241
1.4. Immunità, principio di non discriminazione e reciprocità	244
1.5. Titolari e beneficiari dei diritti e degli obblighi immunitari. Il campo di applicazione spaziale delle immunità	245
1.6. La durata delle immunità	246
1.7. Immunità ed atti funzionali	250
2. Le immunità spettanti alla missione diplomatica	251
2.1. L'inviolabilità della sede	251
2.1.1. Il divieto di penetrare nei locali della missione	256
2.1.2. Il divieto di procedere a misure di esecuzione nei locali della missione (<i>rinvio</i>)	260
2.1.3. Il dovere dello Stato ricevente di proteggere la missione diplomatica	261
2.1.4. Atti di violenza nei confronti di sedi diplomatiche	263
2.1.5. La prerogativa di esercitare il culto nella sede della missione diplomatica	268

	<i>pag.</i>
2.2. La contropartita dell'inviolabilità. L'assenza di un diritto di asilo diplomatico nei locali della missione	270
2.2.1. La prassi latino-americana	273
2.2.2. L'asilo-rifugio	275
2.3. L'immunità della missione diplomatica dalla giurisdizione	278
2.3.1. L'eccezione all'immunità dalla giurisdizione concernente i rapporti di lavoro	280
2.4. L'immunità di esecuzione della missione	282
2.5. La protezione dei beni della missione che si trovano al di fuori della stessa	283
2.6. L'esenzione tributaria della missione	286
2.7. Le esenzioni doganali	288
2.8. Le facilitazioni concernenti la sede della missione	288
2.9. L'esposizione della bandiera nazionale e dell'emblema dello Stato da parte della missione	290
2.10. Le libertà concernenti le comunicazioni della missione	291
2.10.1. La corrispondenza ufficiale della missione: valigia e corriere diplomatico	293
2.11. L'inviolabilità degli archivi e documenti della missione e la questione della loro utilizzabilità in giudizio allorché acquisiti mediante attività di pirateria informatica	300
3. Le immunità spettanti ai componenti della missione diplomatica: il personale diplomatico	304
3.1. L'inviolabilità dell'agente diplomatico	305
3.1.1. La convenzione sulla prevenzione e la repressione dei reati contro le persone internazionalmente protette, compresi gli agenti diplomatici	312
3.2. L'inviolabilità della residenza del capo missione, della dimora privata dell'agente diplomatico, dei suoi beni, documenti e corrispondenza	314
3.3. La libertà di circolazione nel territorio dello Stato ricevente	316
3.4. L'esenzione da prestazioni personali o da oneri militari	318
3.5. L'immunità dalla giurisdizione	318
3.5.1. L'immunità dalla giurisdizione penale	319
3.5.2. L'immunità dalla giurisdizione civile e amministrativa e le sue eccezioni	323
3.5.3. La rinuncia all'immunità	330
3.5.4. L'immunità dalla giurisdizione di esecuzione	334
3.6. L'esenzione dal dovere di prestare testimonianza	335
3.7. L'immunità tributaria	337
3.8. L'esenzione doganale	341
3.9. L'esenzione dal regime di sicurezza sociale	342
3.10. Le facilitazioni per l'espletamento delle funzioni della missione	344

	<i>pag.</i>
3.11. Le facilitazioni volte a consentire la partenza dal territorio dello Stato ricevente	345
4. <i>Segue</i> : il personale tecnico e amministrativo	345
5. <i>Segue</i> : il personale di servizio	348
6. <i>Segue</i> : i domestici privati dei membri della missione	349
7. <i>Segue</i> : i familiari dei membri della missione	351
8. <i>Segue</i> : il trattamento dei membri della missione diplomatica e del personale domestico, che siano cittadini dello Stato ricevente o vi risiedano permanentemente	359
9. Le immunità dovute dagli Stati terzi	361
10. L'immunità dei membri delle missioni speciali	366
11. Le immunità ed i privilegi delle delegazioni alle conferenze internazionali	369
12. Le immunità ed i privilegi delle rappresentanze degli Stati presso le organizzazioni internazionali	371
12.1. La disciplina	371
12.2. I privilegi e le immunità dei rappresentanti degli Stati membri	372
12.3. Le immunità dei locali della missione	376
12.4. I privilegi e le immunità degli osservatori permanenti presso le organizzazioni internazionali	378
12.5. I privilegi e le immunità dei delegati ed invitati temporanei presso le organizzazioni internazionali	380
12.6. I privilegi e le immunità dei rappresentanti delle organizzazioni internazionali presso altri enti internazionali	382

CAPITOLO XV

L'ABUSO DEI PRIVILEGI E DELLE IMMUNITÀ E LE SANZIONI DEL DIRITTO DIPLOMATICO

1. L'abuso dei privilegi e delle immunità e la possibilità di superare l'immunità di giurisdizione	383
2. Le sanzioni del diritto diplomatico: la dichiarazione di <i>persona non grata</i>	385
3. <i>Segue</i> : la rottura delle relazioni diplomatiche (<i>rinvio</i>)	391
4. <i>Segue</i> : altre sanzioni diplomatiche	391

CAPITOLO XVI

LE RELAZIONI DIPLOMATICHE NEI CONFLITTI ARMATI INTERNAZIONALI

1. Il divieto dell'impiego della forza e le relazioni diplomatiche. Profili generali	393
--	-----

	<i>pag.</i>
2. L'inizio delle ostilità: le formalità diplomatiche del rapporto di belligeranza	396
3. <i>Segue</i> : le formalità diplomatiche del rapporto di neutralità e di quello di non belligeranza	398
4. Gli effetti dell'insorgere del conflitto armato sulle relazioni diplomatiche e consolari	399
5. L'organizzazione delle missioni diplomatiche durante i conflitti armati: il rafforzamento della componente militare	400
6. Le missioni diplomatiche e consolari negli Stati belligeranti	401
7. Le missioni diplomatiche e consolari degli Stati neutrali presso gli Stati belligeranti. Il ruolo della Potenza protettrice	404
8. Le missioni diplomatiche e consolari degli Stati belligeranti presso gli Stati neutrali	408
9. Le missioni diplomatiche e consolari degli Stati belligeranti accreditate presso Stati alleati	409
10. La violenza bellica nei confronti delle sedi diplomatiche e consolari	411
11. Le missioni diplomatiche e gli uffici consolari durante l'occupazione bellica	413
11.1. Aspetti generali e diritto applicabile	413
11.2. Lo <i>status</i> delle missioni diplomatiche e consolari nel territorio occupato	417
11.3. Il diritto della Potenza occupante di richiedere il richiamo del personale diplomatico e consolare	418

PARTE TERZA

IL DIRITTO CONSOLARE

CAPITOLO XVII

LE FONTI DEL DIRITTO CONSOLARE

1. Classificazione delle fonti del diritto consolare	423
2. Il ruolo della consuetudine	423
3. La funzione dell'accordo	424
3.1. Le convenzioni consolari	424
3.2. Accordi multilaterali in materia consolare	425
3.3. <i>Segue</i> : la Convenzione di Vienna sulle relazioni consolari	426
4. La giurisprudenza internazionale	429
5. Le norme interne in materia consolare	429

CAPITOLO XVIII

LO STABILIMENTO, LE VICENDE E L'ESTINZIONE DELLE
RELAZIONI CONSOLARI

1. Lo stabilimento: il mutuo consenso dello Stato inviante e di quello ricevente	431
2. Caratteristiche delle relazioni consolari e loro possibili anomalie	433
3. Gli uffici consolari	434
3.1. La circoscrizione consolare	435
3.2. L'esercizio di funzioni consolari fuori della circoscrizione consolare ed in uno Stato terzo	436
4. Le vicende dell'ufficio consolare	436
5. La sospensione e l'estinzione delle relazioni consolari	437
5.1. L'insorgenza di un conflitto armato internazionale e le relazioni consolari	438
5.2. L'estinzione dello Stato inviante o di quello ricevente	439
5.3. Governi non riconosciuti e relazioni consolari	441
5.4. La rottura delle relazioni consolari	443
5.5. Stati c.d. falliti e relazioni consolari	444
6. Lo svolgimento di funzioni consolari da parte di uno Stato terzo	445
7. La nomina della stessa persona come funzionario consolare da parte di due o più Stati	446

CAPITOLO XIX

IL PERSONALE DELL'UFFICIO CONSOLARE

1. Le varie categorie di personale: gradimento ed accettabilità	449
2. L'assenza di carattere diplomatico e rappresentativo del personale consolare	450
3. Il capo dell'ufficio consolare. L'inizio della missione	450
3.1. Lettere patenti ed <i>exequatur</i>	451
3.2. Cittadinanza del capo dell'ufficio consolare e dei funzionari consolari	452
3.3. <i>Segue</i> : la fine della missione del capo dell'ufficio consolare	453
3.3.1. La notificazione di cessazione delle funzioni da parte dello Stato d'invio	454
3.3.2. La revoca dell' <i>exequatur</i> da parte dello Stato ricevente	454
3.3.3. Il decesso del capo dell'ufficio consolare	455
3.4. Il capo vicario dell'ufficio consolare	455
4. I funzionari consolari	456
4.1. Il funzionario consolare itinerante	457

	<i>pag.</i>
5. Gli impiegati consolari, i membri del personale di servizio ed i membri del personale privato	457
6. Il corrispondente consolare	457

CAPITOLO XX

IL CONSOLE ONORARIO

1. Consoli di carriera e consoli onorari: disciplina internazionale ed interna	460
2. L'istituzione di un consolato onorario in Italia	463
3. La nomina dei consoli onorari italiani	466

CAPITOLO XXI

LE FUNZIONI CONSOLARI

1. Definizione ed enumerazione delle funzioni	470
2. Criteri di classificazione delle funzioni	474
3. La disciplina delle funzioni consolari	476
3.1. Le funzioni di natura politica volte a favorire le relazioni amichevoli tra Stato inviante e Stato di residenza, tutelare gli interessi generali dello Stato, informare per riferire, nonché le relazioni con i connazionali	476
3.2. La protezione e l'assistenza consolare	478
3.2.1. La protezione consolare	481
3.2.2. L'assistenza consolare	482
3.3. Le funzioni di natura certificativa e amministrativa	498
3.3.1. Il rilascio della carta d'identità ai connazionali	498
3.3.2. Il rilascio del passaporto ai connazionali	499
3.3.3. L'apposizione del visto per l'ingresso degli stranieri	500
3.4. La funzione notarile e di volontaria giurisdizione	502
3.5. Le funzioni in materia di stato civile	504
3.5.1. Il matrimonio e le unioni civili consolari	505
3.5.2. Le funzioni in materia di successioni	508
3.6. La promozione e la protezione del commercio	510
3.7. Le attribuzioni in materia giurisdizionale	510
3.8. Le attribuzioni in materia di navigazione marittima	511
3.8.1. I documenti di bordo	513
3.8.2. L'ispezione delle navi	513
3.8.3. I compiti relativi a navi naufragate, scomparse o arenate	513
3.8.4. L'assistenza e la tutela degli equipaggi	513
3.8.5. L'ammutinamento dell'equipaggio	514

	<i>pag.</i>
3.8.6. La soluzione delle controversie sorte a bordo delle navi	514
3.8.7. Le inchieste marittime	515
3.9. Le competenze in materia di navigazione aerea	515
3.10. Le funzioni in materia elettorale	516
3.11. Le funzioni in materia scolastica	516
3.12. Le funzioni diplomatiche esercitate dagli uffici consolari	517
3.13. I limiti alle funzioni consolari	519
CAPITOLO XXII	
LE IMMUNITÀ CONSOLARI	
1. Definizione, <i>ratio</i> e classificazione delle immunità consolari	522
2. Le immunità dell'ufficio consolare	522
2.1. L'inviolabilità della sede	523
2.1.1. L'asilo consolare	526
2.2. L'inviolabilità degli archivi	527
2.3. L'esenzione fiscale della sede consolare	528
2.4. La franchigia doganale sui beni destinati all'uso ufficiale della sede consolare	529
2.5. La libertà di comunicazione dell'ufficio consolare	530
2.5.1. La libertà di comunicazione con lo Stato inviante	530
2.5.2. La corrispondenza ufficiale: valigia e corriere consolare	531
2.5.3. La libertà di comunicazione con lo Stato ricevente	531
2.5.4. La libertà di comunicazione con i cittadini dello Stato di invio	532
2.5.5. La libertà di comunicazione con i cittadini dello Stato ricevente o di Stati terzi	533
2.6. Le facilitazioni concernenti l'edificio sede dell'ufficio consolare e gli alloggi del personale consolare	533
2.7. L'uso della bandiera nazionale e dell'emblema dello Stato	534
3. Le immunità dei funzionari consolari	534
3.1. L'inviolabilità personale	534
3.2. L'esenzione dalle prestazioni personali	539
3.3. L'immunità dalla giurisdizione	540
3.3.1. Le azioni riconvenzionali	543
3.3.2. La rinuncia all'immunità	543
3.3.3. L'immunità dalla giurisdizione di esecuzione	543
3.4. L'obbligo di rendere testimonianza sui fatti extrafunzionali	543
3.5. L'immunità fiscale	544
3.6. L'esenzione dalla franchigia doganale	545
3.7. L'esenzione dalla visita doganale	546

	<i>pag.</i>
3.8. L'esenzione dalle disposizioni in materia di stranieri	546
3.9. Lo <i>status</i> della residenza del console	547
3.10. L'autovettura del funzionario consolare	548
3.11. La libertà di movimento del capo dell'ufficio consolare	548
3.12. L'esenzione dalla legislazione previdenziale	549
3.13. Le regole in materia di cittadinanza dello Stato di residenza	550
3.14. Il trattamento dei funzionari consolari negli Stati terzi	550
3.15. I doveri dei funzionari consolari nei confronti dello Stato di residenza	550
3.16. La durata dello <i>status</i> consolare	551
3.17. Il trattamento dei consoli da parte degli Stati terzi	552
4. Il trattamento spettante agli impiegati consolari	553
5. Il trattamento degli impiegati privati del personale consolare	553
6. Il trattamento dei familiari del personale consolare	554
7. Le immunità spettanti ai consoli onorari	555
7.1. Facilitazioni, immunità e privilegi estesi ai consoli onorari	555
7.2. I trattamenti non riconosciuti al console onorario	558

PARTE QUARTA

IL DIRITTO DIPLOMATICO-CONSOLARE DELL'UNIONE EUROPEA

CAPITOLO XXIII

LE RELAZIONI INTERNAZIONALI DELL'UNIONE EUROPEA ED IL SERVIZIO EUROPEO PER L'AZIONE ESTERNA

1. L'azione esterna e la soggettività internazionale dell'Unione europea	561
2. Il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE)	565

CAPITOLO XXIV

LE RELAZIONI DIPLOMATICHE DELL'UNIONE EUROPEA

1. Considerazioni introduttive e terminologiche	572
2. Il fondamento della capacità dell'Unione europea di stabilire relazioni diplomatiche	573

	<i>pag.</i>
3. Le rappresentanze permanenti degli Stati membri presso l'Unione europea	575
4. Le missioni permanenti degli Stati terzi presso l'Unione europea	578
4.1. Le funzioni delle missioni permanenti degli Stati terzi	579
4.2. Lo stabilimento di relazioni diplomatiche	580
4.3. L'accreditamento dei capi missione presso l'Unione europea	580
5. Le delegazioni dell'Unione europea presso gli Stati terzi	584
5.1. La rappresentanza esterna dell'Unione europea	585
5.2. La rete diplomatica dell'Unione europea. Il ruolo delle delegazioni presso gli Stati terzi e le organizzazioni internazionali	586
5.3. Le funzioni delle delegazioni presso gli Stati terzi	587
5.4. Il personale delle delegazioni	590
5.5. Le immunità ed i privilegi delle delegazioni	592
6. Le delegazioni dell'Unione europea presso le organizzazioni internazionali	596
7. I rappresentanti speciali dell'Unione	599
8. Il riconoscimento dell'Unione europea da parte di Stati terzi ed organizzazioni internazionali	600
9. L'assenza di capacità dell'Unione europea di riconoscere (o di non riconoscere) altri soggetti di diritto internazionale	602

CAPITOLO XXV

LA TUTELA DIPLOMATICO-CONSOLARE DEI CITTADINI DELL'UNIONE EUROPEA NEL TERRITORIO DEI PAESI TERZI

1. Le fonti della disciplina	607
2. La natura del diritto alla tutela diplomatico-consolare e la responsabilità degli agenti diplomatici e consolari degli Stati membri	613
3. Le condizioni per ottenere la tutela diplomatico-consolare e le situazioni nelle quali essa si applica	616
4. Il rapporto tra protezione civile e assistenza consolare	618

CAPITOLO XXVI

LE RELAZIONI DIPLOMATICHE FRA STATI MEMBRI E IL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

1. La visita del Capo di uno Stato membro nel territorio di un altro Stato membro è disciplinata dalle norme del diritto diplomatico e non dal diritto di libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea	621
---	-----

	<i>pag.</i>
1.1. I fatti della controversia tra Ungheria e Repubblica slovacca	622
1.2. Le posizioni delle parti	625
1.3. La sentenza della Corte di giustizia	628
<i>Bibliografia generale</i>	633
<i>Indice analitico</i>	645